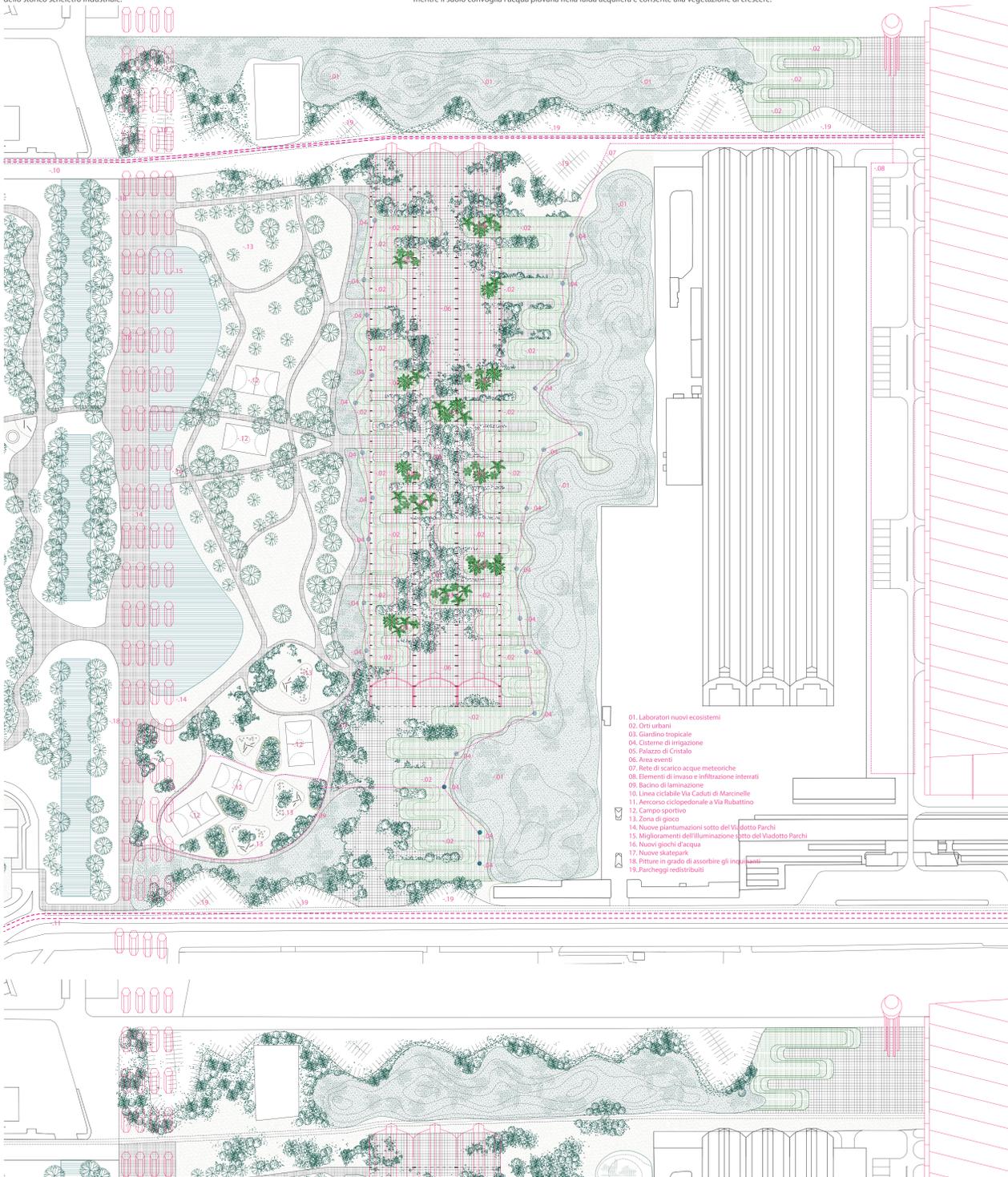


Parco della Lambretta, laboratorio di nuove ecologie urbane



Su: Le impalcature utilizzate per ristrutturare le tre navate del Palazzo di Cristallo restano in loco a lavori completati, e vengono trasformate in strutture di supporto per eventi, spettacoli e concerti ospitati al di sotto dello storico scheletro industriale.

Sotto: Via Caduti di Marcinelle viene trasformata in una strada a scorrimento lento, e coperta con una nuova pavimentazione permeabile. Quando non sono in uso, i parcheggi fanno spazio a mercati e fiere occasionali, mentre il suolo convoglia l'acqua piovana nella falda acquifera e consente alla vegetazione di crescere.

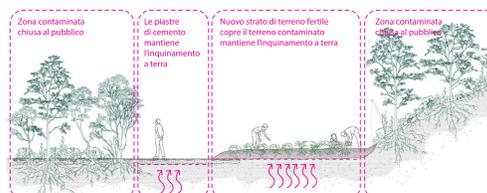


Su: PIANTA PARCO - Scala 1:2000

Sotto: PIANTA PARCO - Opzione Scala 1:2000

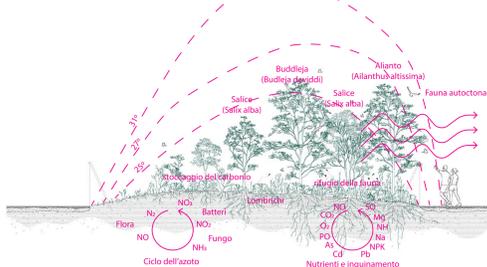


Lacca raccolta dal tetto di Magnifica Fabbrica riempie i serbatoi che mantengono in vita gli orti del Parco.



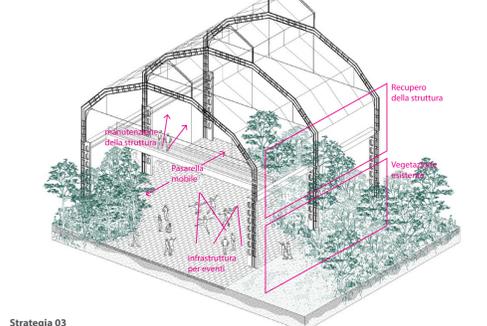
Strategia 01
Fare quasi nulla: recitare e coprire con terra sana

Fare quasi nulla: recitare e coprire con terra sana



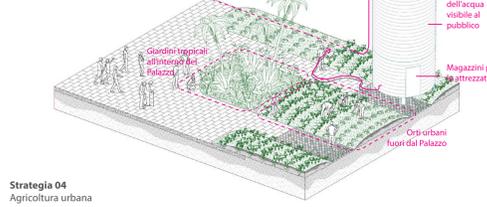
Strategia 02
Natura Indisturbata

Natura Indisturbata



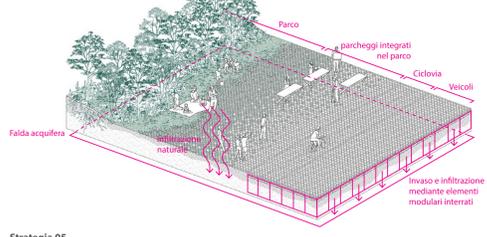
Strategia 03
Restauro il Palazzo

Restauro il Palazzo



Strategia 04
Agricoltura urbana

Agricoltura urbana



Strategia 05
Pavimentazioni filtranti a via Caduti di Marcinelle

Pavimentazioni filtranti a via Caduti di Marcinelle

Parco della Lambretta, un'area verde unificata di 23,6 ettari, risponde a due delle principali sfide che interessano gli spazi pubblici di periferia: l'elevato costo di intervento in aree altamente contaminate (bonifica) ed i costi di mantenimento associati ai parchi periferici, in quanto ampi spazi pubblici caratterizzati da una bassa densità d'uso. Cinque strategie innovative riportano l'uso agricolo sulle sponde del fiume Lambro, e preservano il nuovo ecosistema che ha occupato queste aree a seguito di 20 anni di abbandono. Tali strategie coinvolgono la società civile e le associazioni di quartiere in pratiche di cura che assicureranno il mantenimento del parco per le generazioni future.

1. Fare quasi nulla: recitare e coprire con terra sana
Parco della Lambretta organizza il sito in tre aree secondo la topografia e la vegetazione esistenti, in modo da assicurare la fattibilità del progetto. Evitando gli eccessivi costi associati alle operazioni di bonifica, gli inquinanti restano nel suolo. Le collinette del parco, contenenti suoli altamente contaminati, sono interdette all'uso pubblico; l'area al di sotto del Palazzo di Cristallo, dove le piastre di cemento mantengono i visitatori al riparo dai materiali inquinanti, sono aperte al pubblico con interventi minimi. Le aree lungo il Palazzo, dove le piastre ed il suolo inquinato si incontrano, vengono coperte con nuovo terreno sano, in grado di ospitare attività e pratiche di cura.

2. Natura Indisturbata
Le zone contaminate presenti nel sito sono attualmente coperte da una vegetazione formata da specie pioniere di grande adattabilità. Esse includono l'Alianto, detto anche Albero del Paradiso (Ailanthus altissima), l'Olmo (Ulmus minor), il Salice (Salix alba), la Buddleja (Buddleja davidii) o il Rovò (Rubus ulmifolius), e sono trasformate in un rifugio per insetti, uccelli e piccoli mammiferi locali. Un approccio tradizionale alla decontaminazione del suolo distruggerebbe questi nuovi ecosistemi. Al contrario, una scelta conservativa consente di trasformare tali ecosistemi in veri e propri laboratori viventi. Una volta chiusi all'accesso pubblico come tante isole vegetali, essi potranno essere studiati per comprendere i processi di rinaturalizzazione organica che avvengono in siti urbani contaminati. Con il tempo, l'aggiunta di nuove specie consentirà la progressiva decontaminazione e la conseguente accessibilità di aree inizialmente inagibili.

3. Restauro il Palazzo
Le piastre di cemento mantengono i visitatori al riparo dal suolo contaminato, e consente di integrare il Palazzo di Cristallo all'interno del parco. La piastra non viene toccata, ma con un intervento minimo viene resa disponibile ad ospitare eventi e fiere. La vegetazione cresciuta tra le crepe ha generato ecosistemi simili a quelli che si trovano sulle collinette, che si sono adattati alle condizioni del palazzo. Preservare tali ecosistemi è ugualmente importante. A tal fine, l'intervento nel Palazzo si sviluppa a partire dall'alto, senza disturbare il suolo. Le impalcature delle opere di restauro si muovono sui binari esistenti in vetri e ferro, fornendo accesso all'edificio senza toccare il suolo. A restauro ultimato, le impalcature resteranno in loco, e si trasformeranno nelle strutture di supporto ad eventi, spettacoli e concerti organizzati dalla Fondazione Teatro alla Scala e dal Comune di Milano. Il Palazzo di Cristallo, aperto al quartiere, ospiterà anche i processi partecipativi che definiranno l'evoluzione del nuovo Parco e i suoi usi futuri.

4. Agricoltura urbana
Nell'area compresa tra le zone contaminate e le piastre di cemento del Palazzo di Cristallo, un nuovo strato di terreno sano è sovrapposto al suolo contaminato. Questo suolo fertile accoglierà nuove aree di agricoltura urbana gestite dalla cittadinanza locale e da associazioni di quartiere, recuperando l'uso storico delle sponde del fiume Lambro e la lunga storia di agricoltura urbana di Milano. Mentre la responsabilità della sua manutenzione sarà condivisa tra i cittadini e le istituzioni pubbliche, l'acqua ed i servizi necessari alla sua sussistenza provverranno dal surplus di risorse generate da Magnifica Fabbrica. L'acqua raccolta dal tetto dell'edificio alimenterà i serbatoi che manterranno gli orti in vita. I serbatoi creeranno un meccanismo didattico che renderà la raccolta ed il consumo dell'acqua visibile ai visitatori. I serbatoi serviranno anche come magazzini per le attrezzature agricole. All'interno del Palazzo di Cristallo, il suolo e la vegetazione cambieranno. Nelle condizioni climatiche create al di sotto del capannone industriale, fioriranno specie tropicali, che si avvantaggeranno della maggiore umidità e dell'assenza di esposizione solare diretta.

5. Pavimentazioni filtranti
Lo spostamento delle due aree parcheggio di via Caduti di Marcinelle e di via Rubattino consente una maggiore permeabilità del suolo nei pressi del fiume Lambro. I parcheggi sono redistribuiti lungo entrambe le strade. A causa del loro uso occasionale, i parcheggi sono integrati con il parco, e possono essere temporaneamente adibiti a funzioni alternative, come fiere, eventi e performance. La pavimentazione permeabile convoglia l'acqua verso la falda acquifera, e consente all'erba di crescere tra le fughe. Questa pavimentazione, che si estende lungo via Caduti di Marcinelle, migliora la sezione stradale con una rinnovata linea ciclabile, nuovi percorsi ed attraversamenti pedonali.